



C.N.D.I. – CONSIGLIO NAZIONALE DONNE ITALIANE

FONDATO NEL 1903

Affiliato a ICW - CIF / International Council of Women - Conseil International des Femmes

Sede Via Poggio Catino, 25 A - 00199 ROMA c.f. 02371510583

Tel. 06 44249215 fax 0699706392 e-mail: info@cndi.it sito:www.cndi.it

LETTERA INFORMATIVA del C.N.D.I.

n.2- 2018

Tavola rotonda

“IL RUOLO DELLE DONNE DURANTE LA GRANDE GUERRA”

Sul tema dell’omonima Mostra fotografico-documentaria realizzata da Maria Canale

Tante le suggestioni emerse nel corso della Tavola Rotonda, organizzata dal CNDI e dedicata alle Donne nella Grande Guerra. La portata del ruolo sociale assegnato o conquistato dalle donne durante il Conflitto viene espressa con grande enfasi dalle relatrici che si succedono nel dibattito. La grande guerra, con il suo enorme carico di lutti e tragedie, regala alle donne un ruolo nuovo, inedito, da protagoniste, e ciò avviene in ogni comparto della vita economica, in ogni settore della vita civile e “con i dovuti distinguo” anche in quella militare. Il nuovo ruolo ha valore non solo in termini di straordinario riconoscimento sociale, ma anche perchè permette alle donne di dare un contributo determinante alla causa italiana, al punto che il presidente della Repubblica Mattarella nel discorso ufficiale pronunciato in occasione del 4 Novembre u.s. ha voluto puntualizzare: “Senza le donne la vittoria non sarebbe stata possibile”.

La Tavola Rotonda si è tenuta venerdì 9 Novembre 2018 presso la Casa della Memoria e della Storia, una cornice ideale, così come sottolinea nel suo saluto istituzionale Rosarita Digregorio, responsabile delle Biblioteche di Roma Capitale, che si dichiara orgogliosa di ospitare un evento di così grande spessore storico e linguistico.



Il connubio “Donne e Grande Guerra” viene approfondito dal Convegno sotto l’aspetto storico grazie alla Prof.ssa Anna Maria Isastia, (SOROPTMIST) docente di Storia Contemporanea alla Sapienza di Roma, con la rievocazione delle straordinarie figure di donne appartenenti alle Associazioni rappresentate

dalle relatrici: Michela Guerra, (AIDM) medico ortopedico, Anna La Torre (CNAI) Docente e Formatrice in Scienze Infermieristiche, Patrizia Balmas (FILDIS) insegnante, e viene altresì analizzato sotto l’aspetto linguistico, grazie agli interventi della Prof.ssa Rita Fresu e della D.ssa Barbara Cappai, autrici del libro “Donne e grande guerra. Lingua e stile nei diari delle crocerossine. Il caso di Sita Camperio Meyer” La Presidente del CNDI, Daniela Monaco, nel salutare i presenti, sintetizza le motivazioni che hanno dato vita alla Tavola Rotonda. All’origine c’è la richiesta di “patrocinio” della professoressa Maria Canale, ideatrice e curatrice della Mostra su “Le Donne nella Grande Guerra”, le cui immagini già scorrono sul grande schermo di fronte all’uditorio.

Daniela Monaco ringrazia la Prof.ssa Canale per l’opportunità offerta al CNDI, e coglie l’occasione per farle omaggio della spilla storica del CNDI. Prima di dare la parola alla moderatrice, la Presidente comunica alle presenti che la Mostra ha ottenuto un altro importante riconoscimento, quello di essere presentata ed ospitata prossimamente presso il Senato della Repubblica.

La moderatrice **Anna Maria Isastia** nel suo intervento introduttivo definisce la I^a Guerra Mondiale un evento epocale dirompente, che sconvolge gli equilibri politici del mondo intero, sovvertendo anche irrimediabilmente i rapporti sociali. La guerra cambia radicalmente la condizione delle donne, che, impossibilitate fino ad allora ad assumere un ruolo decisionale, anche a causa dell' "autorizzazione maritale" cui erano soggette, diventano protagoniste di una forte mobilitazione sul fronte interno, negli ospedali, nelle fabbriche, negli uffici. Le necessità della guerra fanno cadere divieti e preclusioni, si spalancano così le porte per esperienze professionali fino a quel momento off limits per le donne, che possono mettersi alla prova, dimostrare le proprie capacità e compiere un passo fondamentale verso l'emancipazione.

Maria Canale, ideatrice e curatrice della Mostra, afferma che il lavoro è stato portato avanti come insegnante di italiano e storia per avvicinare gli studenti ad una pagina di storia così importante. La mostra è suddivisa in quattro tematiche e si articola in 50 pannelli 70x100: Le donne tra pacifismo e interventismo / Associazionismo e Volontariato / Le donne e il lavoro / Moda e Propaganda.

L'intento è stato quello di raccontare attraverso i pannelli della mostra, la storie di tante donne, che non hanno trovato spazio nelle pagine dei libri di Storia.



Sono donne di estrazione sociale, cultura e nazionalità, religione e credo politico differenti, analfabete o laureate, donne medico o crocerossine, sono donne che hanno svolto anche un ruolo chiave per determinare le sorti della guerra e hanno approfittato del momento storico per cogliere un momento di libertà senza precedenti ed iniziare un cammino nuovo.

Michela Guerra, medico ortopedico e rappresentante dell'AIDM, ricorda la straordinaria esperienza delle donne medico impegnate fianco a fianco con i loro colleghi al capezzale delle migliaia di feriti nel conflitto. Un'esperienza importante e che sarebbe stata dimenticata, se una foto, quella di Anna Dado Saffiotti, in uniforme grigio verde, con stellette, gradi e medaglie, non fosse stata pubblicata sul Sito di Mazara del Vallo. Elena Branca, socia dell'Associazione Sanità Militare, inizia una ricerca e nel 2015 pubblica un libro che riporta alla memoria collettiva il lavoro e l'impegno di tante donne medico, il cui numero (intorno a 45 per il momento) è ancora imprecisato, ma è certamente destinato a crescere.



Le donne medico erano arruolate senza obbligo di leva, ecco perché portavano stellette a 8 punte, come i cappellani militari; svolgevano la loro attività negli ospedali territoriali, ma anche al fronte ed erano inquadrare tra il personale sanitario direttivo della Croce Rossa.

Oltre ad Anna Saffiotti, vengono ricordate Clelia Lollini e Filomena Corvino che furono tra le fondatrici dell'Associazione Donne Medico.

Anna La Torre docente di Scienze Infermieristiche e referente storica CNAI. La figura della crocerossina fa parte dell'iconografia classica del periodo di guerra.

Allo scoppio della guerra il Corpo delle infermiere dispone di 4000 volontarie, che diventano 8550 nel corso del conflitto.

Sono donne che partono volontarie, si arruolano per svolgere un duro lavoro di assistenza in zone di guerra o in ospedali spesso improvvisati, dovendo anche vincere le reticenze di quanti ritengono che la donna non abbia la maturità psicologica e fisica per questo lavoro.

Molte hanno avuto modo di dimostrare la loro capacità e affidabilità come infermiere in occasione del terremoto di Messina.

Tra esse vi è Nelda Bertone, di cui la relatrice ha scoperto la foto.. e la storia. Lei è una maestra, ma l'esperienza di International Aid durante il terremoto le cambia la vita. Dopo il 1908 frequenta il Corso di infermiera e si diploma nel 1915. Viene impiegata al fronte, lungo la linea di confine. E' stata insignita di una Croce al merito di guerra.

Patrizia Balmas (FILDIS) insegnante ed esperta di cinema pone l'accento sulle tragedie della guerra, riportando l'espressione di papa Benedetto XV che l'aveva definita " un'inutile strage" e citando opere cinematografiche di registi come Kubrick, Francesco Rosi o Ermanno Olmi in cui viene messa a fuoco solo l'altra faccia della guerra.

Tante furono, a livello anche femminile, le resistenze prebelliche, ma poi con lo scoppio della guerra "nacque, si formò, allargandosi rapidamente, compatto, determinato, l'"esercizio delle donne", che avrebbe assolto a tutti i compiti che la guerra richiedeva con generosità, intelligenza e coraggio".



Il coraggio manifestato ad esempio dalle portatrici della Carnia, che costituite in un corpo di ausiliarie facevano la spola con il fronte.

Una di loro Maria Plozner Mentil venne uccisa da un cecchino. Il suo coraggio venne premiato con l'intitolazione della Caserma di Paluzza (ormai fatiscente e che potrebbe essere riqualificata come luogo della memoria) e con la Medaglia d'oro al valor militare alla memoria conferita dal presidente Scalfaro.

Tra le donne che si sono prodigate a livello sociale va menzionata in modo particolare la crocerossina Isabella Grassi, che fu segretaria del CNDI e poi nel dopoguerra Presidente della FILDIS.

Nella seconda parte della Tavola Rotonda dedicata all'aspetto linguistico, **Rita Fresu** docente di Storia della Lingua Italiana-Università di Cagliari, e **Barbara Cappai**, insegnante di materie letterarie in un Istituto Superiore, analizzano il rapporto tra donne e "scrittura di guerra". La guerra fu un "detonatore" di scrittura per uomini e donne, e indipendentemente dal livello di istruzione. Della produzione linguistica di guerra al femminile fanno parte le lettere delle donne animate dal desiderio di rimanere in contatto con i loro cari al fronte, i comunicati delle corrispondenti di guerra, che scrivevano dal fronte interno come Matilde Serao, le lettere di conforto ai soldati delle madrine di guerre e c'erano infine i diari delle crocerossine.



Questi testi, di cui è riconosciuto il valore documentario sul piano storico, si sono rivelati anche fertile terreno di indagine in prospettiva linguistica in quanto sono componimenti stilati sì da scriventi per lo più colte, ma sono privi di intenti letterari né concepiti per una diffusione pubblica.

Nel volume pubblicato dalle relatrici viene inserito il diario che la lombarda Sita Camperio Meyer, infermiera in zona di operazione nonché fondatrice della prima Ambulanza -scuola femminile della Croce Rossa Italiana- scrisse dal maggio all'ottobre del 1917 mentre prestava servizio nell'Ospedaletto n.75 di Sagrado presso Gorizia, prima di Caporetto. Un diario particolarmente ricco di annotazioni puntuali, di documentazioni utili come testimonianza storica e nel contempo un importante veicolo di indagine linguistica in quanto riproduce nella scrittura il rapporto con i pazienti quindi anche il lessico novecentesco, del quotidiano, ivi comprese le differenze dialettali... un documento ideale per cogliere i livelli intermedi di scrittura delle donne nella storia linguistica italiana e il loro apporto all'italianizzazione.

Santina Bruni Cuoco

In qualità di Segretaria per l'Estero del CNDI, ho partecipato in Luglio 2018 al convegno dell' ECICW che si è tenuto a Londra. Argomento centrale dell'incontro è stato l'anniversario dei 100 anni del voto alle donne, commemorato con ampia documentazione delle fatiche e soprusi subiti prima di ottenerlo. Sono stati affrontati anche temi legati all'attualità della condizione femminile in UK e il pensiero espresso da Vivienne Hayes - CEO del Women's Resource Center - è stato: "Siamo in un momento di "neo-patriarcato" e il governo non è in grado di sentire la voce delle donne. Inoltre il governo non sta considerando l'impatto di BREXIT sulle donne. BREXIT rappresenta una seria minaccia verso il miglioramento dei diritti delle donne e potrebbe mettere in pericolo i diritti conquistati". La conclusione, dopo un dibattito che è riportato nell' allegato n.2, è stata la seguente : "Il diritto di voto è stata una dura lotta durante il XX secolo. Ma una società democratica dedita agli stessi valori dei diritti umani, della tolleranza e del rispetto reciproco non è ancora emersa".

Ho poi partecipato nel mese di settembre all'Assemblea mondiale dell'ICW in Indonesia per l'elezione della Presidente e del Direttivo. Sono stata eletta Advisor per i mass media nel Comitato Permanente per la Comunicazione dell'ICW -CIF. Dovrò collaborare con Leonie Christopherson, coordinatrice del Gruppo Comunicazione inviandole trimestralmente notizie significative diffuse dai mass media che si dovranno ottenere attraverso il controllo della stampa e dai CN affiliati.

Grandissima partecipazione da parte delle socie dei paesi dell'Estremo oriente e rielezione della Presidente Jung Sook Kim che si è molto adoperata in questi anni per diffondere il progetto dell'ICW. Una notizia che potrebbe far meditare l'Europa è che su 200.000.000 di abitanti, in Indonesia le associazioni femminili raccolgono 50.000.000 di persone. A testimonianza della considerazione in cui l'ICW è tenuta in Indonesia, l'apertura dei lavori è stata preceduta dalla visita del Presidente della Repubblica Indonesiana, Yoko Widodo, arrivato appositamente da Giakarta sul luogo del meeting.

E' stato deciso di adottare come Tema triennale:

"Protezione sociale per tutte le donne e le ragazze: sviluppo sostenibile per il mondo"

In particolare si fa riferimento alle donne meno privilegiate ed alle più vulnerabili.

Negli allegati le considerazioni sull'incontro di Londra e le risoluzioni dell'Assemblea di Yogyakarta
E la dichiarazione per la Giornata della pace 21 Settembre 2018.



Roma- Casa Internazionale delle Donne 9 Novembre 2018
Riunione del Direttivo Nazionale del CNDI



Yogyakarta Assemblea Generale 21 Settembre 2018
I Riunione del Gruppo Comunicazione dell'IWC-CIF

Coordinamento Regionale Lazio

Il Coordinamento si è riunito nei giorni scorsi per discutere il Programma per il 2019 le iniziative delle Associazioni aderenti.

Maria Teresa Spagnoletti esprime alcune considerazioni sull'interesse suscitato dalla tavola rotonda organizzata dal coordinamento il 7 maggio c.a. "Donne nella pubblica amministrazione: esperienze a confronto". Per il 2019 bisognerà scegliere una tematica di grande attualità coinvolgente la posizione ed il ruolo delle donne nello sviluppo sostenibile, nella comunicazione, sulla privacy, sull'uso distorto del web.

Quest'ultimo tema potrebbe essere trattato con interventi di personale della polizia postale o di esperti informatici. Si decide di contattare Emilia Visco per vedere se organizzare l'evento insieme al Soroptmist, come è già avvenuto in passato.

Daniela Monaco riferisce sull'evento che ha avuto luogo giovedì 8 novembre, presso il Senato, organizzato dal CNDI nazionale, dalla Rete per la Parità e Zonta Parioli, sull'argomento "Due anni non sono bastati per applicare ed attuare la sentenza 286 /2016 della Corte Cost. sul cognome della madre" Si registra ancora una mancanza di informazione da parte dei genitori e nessun intervento legislativo.

Riferisce inoltre, che la tavola rotonda su "Il ruolo delle donne durante la grande guerra", tenutasi presso la Casa della memoria e della storia, lo scorso 9 Novembre, è stata di grande interesse

Per quanto attiene alle iniziative delle altre associazioni: il Soroptmist organizzerà eventi per il 2019 in occasione della ricorrenza dei 70 anni dalla fondazione del Club.

La Fildis per il 1° dicembre ha organizzato l'evento "Terzo Millennio: quale futuro per le donne", che si terrà presso l'aula magna della facoltà Valdese, in via Pietro Cossa.

La coordinatrice parla infine della necessità di contattare altre associazioni femminili presenti sul territorio, in modo di operare sinergicamente, con azioni ed eventi, a favore delle donne e della soluzione delle problematiche inerenti il loro ruolo.

Annamaria Sauro

Coordinamento Regionale Lombardia

Nell'estate di quest'anno, la Coordinatrice Giulia Fasciolo ha presentato le sue dimissioni da tale ruolo in quanto eletta alla Presidenza della sua Associazione (SOROPTMIST)

L'assemblea del Coordinamento ha così deciso di nominare Luigia Favalli Coordinatrice ad interim, fino al momento in cui sia possibile svolgere una nuova Assemblea elettiva.

Nelle prime riunioni effettuate all'inizio di autunno sono emerse alcune idee che stanno portando alla definizione di iniziative da organizzare nei prossimi mesi.

In particolare si sta concretizzando la manifestazione in cui si ricorderà la figura di Elena Fadini Bettica con l'erogazione di un contributo, anche con la partecipazione attiva della famiglia, a favore di una iniziativa benefica. La proposta di effettuare interventi sanitari in Madagascar, secondo un programma parallelo a quanto già approvato a livello internazionale, pare la più idonea a ricordare l'impegno di Elena nel campo della medicina e della cultura.

Nei due incontri fino ad ora effettuati si sono discusse problematiche relative all'accoglienza dei migranti e ascoltate le relazioni presentate alla recente assemblea internazionale di Giacarta.

Nel suo ultimo incontro il Coordinamento lombardo ha preso in considerazione la richiesta, presentata a suo tempo alla Coordinatrice Fasciolo, dell'Associazione ANDE (Associazione Nazionale Donne Elettrici) di Milano con cui questa intende rientrare nel novero delle Associazioni federate al CNDI. Valutata la documentazione presentata, il Coordinamento ha espresso parere favorevole all'accoglimento della richiesta, anche sulla base della passata appartenenza dell'Associazione nazionale ANDE tra le federate al CNDI. La documentazione presentata è stata quindi ora inviata al Direttivo del CNDI per l'eventuale ratifica ufficiale della pratica.

Diverse Associazioni del Coordinamento hanno infine comunicato, nell'ambito del Coordinamento, interessanti iniziative e convegni che si svolgeranno nei prossimi mesi.

Luigia Favalli

Dalle Associazioni federate

F.I.L.D.I.S.

“Terzo Millennio: quale futuro per le donne e per le giovani generazioni?”

Sabato 1° dicembre 2018 – dalle 9,30 alle 13,00

Aula Magna della Facoltà Valdese, Via Pietro Cossa, 42 (piazza Cavour) ROMA

Di seguito, una breve riflessione sulle motivazioni del convegno.

*Il tema scelto rappresenta una sfida anche alla luce dello sviluppo sostenibile previsto dall'Agenda ONU 2030 e suggerisce la necessità di studiare percorsi formativi legati alle discipline **STEM** quindi che abbiano sempre più contenuti di carattere scientifico senza perdere però di vista la complessità dell'essere umano e dei suoi bisogni profondi, evitando di essere indifferenti e potenziando l'accoglienza e l'ascolto.*

Occorre che il divario ancora persistente fra “Le due culture” di cui parlava Snow nel suo saggio del 1959, sia finalmente colmato per garantire soprattutto un controllo, il più possibile allargato e democratico, sull'uso delle nuove tecnologie di grande utilità in molti settori della ricerca medica, dell'attività docente e non solo, sulla scelta di modelli ed algoritmi da utilizzare nel caso dell'intelligenza artificiale

La didattica assume una rilevanza fondamentale. Utilizzare in modo pertinente ed accurato il metodo di lavoro contribuisce a far emergere i talenti che molti/e giovani possiedono ma che non hanno spazio o stimoli adeguati per metterli in luce. Abbiamo bisogno del contributo creativo, attivo e fattivo che le donne e le giovani generazioni possono fornire. Questa consapevolezza deve guidarci per mettere in moto azioni positive con il fine di raggiungere un futuro di benessere globale.

Alcuni relatori previsti:

Rosanna Oliva - Presidente Rete per la parità, Fiorenza Taricone - docente di Storia delle dottrine politiche - Università di Cassino, Elisabetta Strickland, accademica d'Italia - docente di matematica - Università Tor Vergata, Letizia Ciancio - Relazioni pubbliche e Comunicazione

PRIORITALIA, Enrica Capelli- docente e ricercatrice in scienze biologiche - università di Pavia, Francesca Romana Bertani - ricercatrice CNR – fisica, Ermisio Mazzocchi – docente universitario, Maria Pia Ercolini - Presidente Toponomastica femminile

Modera:

Gabriella Anselmi

Presidente Nazionale FILDIS

Lettera Informativa del CNDI n. 2 / 2018

Redazione a cura di Luigia Favalli e Santina Bruni Cuoco

CNDI/Inter ClubZONTA ITALIA/ RETE PER LA PARITA'



Giovedì 8 Novembre, presso il Senato della Repubblica, si è tenuta la Conferenza Stampa organizzata da CNDI - Rete per la parità- Inter Club Zonta Italia, a due anni di distanza dalla sentenza 286/2016 della Corte Costituzionale sul doppio cognome. Nella foto a lato la Presidente del CNDI, Daniela Monaco, davanti al Manifesto del Convegno, che ha avuto luogo a Venezia, Ca' Foscari, il 18/19 Ottobre 2018, proprio sul tema "Linguaggio, parità di genere e parole d'odio"... *"La parità tra i genitori e il rispetto d'identità tra figlie e figli, attraverso il nome, costituzionalmente tutelati, devono essere sanciti per legge anche per rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono l'uguaglianza donna-uomo e contribuiscono all'humus culturale in cui crescono dolorosi come quello della violenza contro le donne....."* (testo integrale in ultima pagina)

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONNE MEDICO

LA NUOVA SFIDA DELLA BIOMEDICINA: LO STUDIO DELLE PATOLOGIE DI GENERE-SPECIFICHE NELLE SCIENZE DI BASE E CLINICHE.

Nei giorni 8 e 9 Novembre si è tenuta a Roma, al Grand Hotel Palatino, la due giorni di studio proposta dall'Associazione Italiana Donne Medico (AIDM) e inserita nel piano dell'offerta formativa del corso di Laurea di medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

Uomini e donne, anche se possono essere affetti dalle stesse patologie, differiscono notevolmente nei sintomi della malattia, nella progressione e negli esiti, nonché nella risposta ai trattamenti. Sia il sesso, correlato alle differenze biologiche e fisiche tra uomo e donna, che il genere, correlato ai comportamenti sociali e culturali, sono considerati importanti modulatori del rischio di malattia e risposta al trattamento. Coerentemente negli ultimi anni la medicina di genere si è sviluppata come un nuovo approccio emergente della medicina e della scienza di base, con l'obiettivo di identificare e studiare le differenze tra uomini e donne nell'incidenza, nella progressione e negli esiti di malattie comuni a entrambi i sessi, allo scopo di stabilire percorsi diagnostici, terapeutici, di assistenza sanitaria specifici e personalizzati.

L'incontro ha approfondito gli ultimi aggiornamenti riguardanti l'impatto delle differenze di genere sulle patologie incluse nei più importanti campi della medicina.

SOROPTMIST Club Milano alla Scala

Service: *"Educazione Finanziaria - Tutela del patrimonio personale e familiare in un'ottica di equilibrio sociale e di superamento delle differenze di genere in ambito finanziario"*.

Il service consiste nell'organizzazione di un seminario che si terrà in tre sessioni della durata 75 minuti ciascuna, destinato sia al mondo Soroptimist sia all'esterno, ivi compreso il mondo scolastico. Gli obiettivi del corso sono sensibilizzare le partecipanti su temi legali e finanziari, misurarsi con le proprie conoscenze in tema di gestione patrimoniale e acquisire nuove competenze.

Il corso è curato dalla socia Francesca Ricci, insieme ad altre professioniste che si occupano da molti anni di temi legali e finanziari. Il primo incontro è previsto nella seconda quindicina di gennaio 2019.

ASSOCIAZIONE GIURISTE ITALIANE



La Presidente dell'Associazione Giuriste Italiane, Anna La Rana, ha parlato delle finalità e delle iniziative dell'Associazione che presiede e del CNDI nel Corso della IV edizione del Premio Nazionale Mario Fiore di cui è presidente onoraria. L'incontro si è svolto a Napoli, presso la Sede del Circolo Ufficiali-Palazzo Salerno per premiare le Donne nelle Forze Armate. Un ruolo - considerato ancora - nuovo quello delle donne nel mondo militare, ma già costellato da importanti affermazioni e riconoscimenti.



C.N.D.I. – CONSIGLIO NAZIONALE DONNE ITALIANE

FONDATO NEL 1903

Affiliato a ICW - CIF / International Council of Women - Conseil International des Femmes

Sede Via Poggio Catino, 25 A - 00199 ROMA c.f. 02371510583

Tel. 06 44249215 fax 0699706392 e-mail: info@cndi.it sito:www.cndi.it

La Presidente Nazionale: Daniela Monaco

Prot.Nr. /pu

Egr. Alberto, Gabriella e Isabella Morandi
Via E. Monaci,21
00161 ROMA

Abbiamo appreso la notizia del decesso della vostra mamma, Maria Graziella Pelosi Morandi, nostra Presidente nazionale dal 2004 al 2008 e vorremmo porgervi, a nome di tutto il CNDI le nostre più sentite condoglianze.

Valente professionista, appassionata di diritti umani e delle questioni più delicate relative ai diritti umani ha svolto il suo ruolo di Presidente con competenza e carattere organizzando, ad esempio, convegni su Diritto all'infanzia e Pedofilia, campagne stampa a favore dell'AIMS e appoggiando progetti a favore di donne in difficoltà lanciati da altre associazioni sul territorio nazionale. Di lei ricordiamo tutte il sorriso illuminante e la sua cadenza francese che la rendeva unica, una grande donna e una cara amica il cui nome rimarrà nel nostro elenco di donne "speciali" che hanno condiviso la lunga storia della nostra ultracentenaria associazione.

Roma, 12 novembre 2018

Daniela Monaco
Presidente Nazionale del CNDI

La lettera che la Presidente Daniela Monaco ha inviato ai figli di Maria Graziella Pelosi Morandi, Presidente del CNDI dal 2004 al 2008, in occasione della sua recente scomparsa.

Documenti relativi all'incontro ECICW di Londra e dell'Assemblea di Yagiharta, tradotti da Annamaria Castelfranchi

Incontro ECICW e seminario GB NCW su "Centenario del diritto di voto delle donne nel 1918" a cura di Annamaria Castelfranchi

Alla conferenza ECICW di Londra, abbiamo appreso quanto le donne britanniche abbiano lottato per ottenere il diritto al voto ed alla vita politica. Molte grandi donne leader, tra cui Millicent Fawcett, Emmeline Pankhurst ed Emily Davison, hanno combattuto strenuamente per raggiungere questo risultato.

Quest'anno ricorre il 100 ° anniversario del "People Act", la dichiarazione che ha concesso il voto alle donne di età superiore ai 30 anni. Solo dieci anni più tardi, nel 1928, l'età del voto per le donne ha coinciso con quella degli uomini.

Gli argomenti di coloro che volevano contrastare il voto alle donne erano i seguenti:

- le donne potrebbero conquistare il potere politico
- non vogliamo avere "governi in gonnella"
- si arriverà alla sottomissione degli uomini alle donne
- e, soprattutto, "non faremo del nostro paese lo zimbello del mondo".

Questi argomenti dimostrano paura e disprezzo verso le donne che fino allora erano identificate solo come madri, figlie, mogli e sorelle. Tuttavia anche oggi si avvertono reazioni simili. Lo sostiene Vivienne Hayes - CEO del Women's Resource Center e ospite del Seminario organizzato dal NCW GB - che analizzando l'attuale situazione delle donne nel Regno Unito ha percepito una sorta di "Retorica dell'odio".

"Siamo in un momento di "neo-patriarcato" e il governo non è in grado di sentire la voce delle donne. Inoltre il governo non sta considerando l'impatto di BREXIT sulle donne. BREXIT rappresenta una seria minaccia verso il miglioramento dei diritti delle donne e potrebbe mettere in pericolo i diritti conquistati

Nella storia le donne sono sempre state relegate al secondo posto per molteplici ragioni, forza fisica, educazione, sistema patriarcale e patrimonio epigenetico degli uomini. L'educazione sembrava aver avuto un ruolo chiave nell'emancipazione delle donne. Entro la fine del XIX secolo nel mondo anglosassone le donne hanno avuto accesso all'istruzione prima che in altri luoghi in Europa. L'istruzione obbligatoria ha permesso loro di accedere al livello secondario e alla fine del secolo a livello universitario.

L'alfabetizzazione ha permesso la diffusione di nuove idee portate dai movimenti socialisti. Il liberalismo e il protestantesimo hanno influenzato moltissimo la società americana e le donne americane hanno ottenuto il diritto di voto nel 1920. Furono i missionari presbiteriani scozzesi a colonizzare la Nuova Zelanda e questo paese fu il primo ad introdurre il suffragio femminile nel 1893.

Il diritto di voto e il suffragio universale sono un simbolo di democrazia che consente l'uguaglianza, la giustizia e assicura il miglior modo di vivere insieme in pace. Grazie a questo diritto dovrebbe realizzarsi l'uguaglianza tra cittadini senza discriminazioni di genere, razza o religione attraverso la libertà di parola.

Uno dei criteri che determina il cosiddetto "indice democratico" è il numero di donne elette nei parlamenti. I progressi sono lenti ovunque, difficilmente percepibili in alcuni paesi e inesistenti in altri luoghi. Questo numero varia dal 60% allo 0% in Ruanda. La parità è stata raggiunta solo nei paesi nordici.

In conclusione, il diritto di voto è stata una dura lotta durante il XX secolo. Ma una società democratica dedita agli stessi valori dei diritti umani, della tolleranza e del rispetto reciproco non è ancora emersa.

RESOLUTIONS adottate nel corso della 35° Assemblea Generale, Yogyakarta, Indonesia 13 – 18 /settembre 2018

1 Allertare i giovani sui pericoli di Internet

L'ICW si rivolge ai consigli affiliati affinché intervengano presso i rispettivi governi e prendano misure educative per:

- Migliorare i metodi d'apprendimento attraverso internet
- Educare gli allievi affinché ne facciano un uso responsabile e civile
- Mettere in guardia i giovani sulla pericolosità
- Proteggere i dati personali dell'utente
- Attivare o rafforzare le misure legislative e i regolamenti
- Favorire la cooperazione internazionale in ambito giudiziario

2 Vigilare affinché gli anziani non subiscano abusi per una migliore qualità di vita

L'ICW si rivolge ai consigli affiliati affinché intervengano presso i rispettivi governi e prendano misure educative per:

- Rafforzare le pene che hanno funzione deterrente per chi abusa degli anziani, fornire una formazione adeguata a polizia ed operatori sociali per consentire loro di intervenire con efficacia e professionalità in casi di abusi sugli anziani
- Reperire fondi per attivare programmi di prevenzione e di assistenza alle vittime
- Educare la società sulla necessità di combattere comportamenti / atteggiamenti negativi verso gli anziani e promuovere la loro dignità e i loro diritti
- Fornire formazione ai membri della famiglia e ai badanti per la migliore gestione degli anziani

3 Donne migranti dal Sud Sahara in situazione precaria: Sfide e affermazione

L'ICW si rivolge ai consigli affiliati affinché intervengano presso i rispettivi governi e prendano misure educative per:

- Rafforzare le leggi al fine di impedire la violenza contro donne e ragazze migranti
- Integrare la causa delle donne migranti nella lotta per i diritti umani delle donne a livello nazionale e internazionale
- Regolarizzare la condizione delle donne migranti per ridurre i pericoli che derivano da una situazione precaria
- Migliorare le condizioni di accesso ai servizi e alle infrastrutture di base (educazione, formazione, sanità)
- Rafforzare attraverso la formazione le loro capacità di trovare lavoro

4 Sostegno psicologico a seguito di una catastrofe naturale

L'ICW si rivolge ai consigli affiliati affinché intervengano presso i rispettivi governi e prendano misure educative per:

- Includere il supporto psicologico ai programmi di risposta alle catastrofi, aggiungendo un programma di sostegno alla salute mentale
- Prevedere finanziamenti adeguati per l'adempimento di questo sostegno psicologico
- Dare priorità a questi servizi
- Collaborare con le ONG per predisporre dispositivi di aiuto sociale ai superstiti

5 Accesso all'informazione sull'ambiente e all'educazione

L'ICW si rivolge ai consigli affiliati affinché intervengano presso i rispettivi governi e prendano misure educative per:

- Cooperare con le parti interessate all'informazione ambientalista, all'educazione e all'ecoturismo utilizzando la modalità informatica
- Ricordare ai governi la loro responsabilità morale ed etica nel dare questo tipo di informazione affinché siano evitate informazioni ingannevoli o parziali sia a livello nazionale che internazionale
- Proporre corsi di ecoturismo per i giovani
- Sottolineare l'urgenza di lavorare per sensibilizzare la popolazione e soprattutto i giovani sulle problematiche ambientaliste e suggerire l'inclusione della materia nelle scuole secondarie

6 Disponibilità di acqua sicura

L'ICW si rivolge ai consigli affiliati affinché intervengano presso i rispettivi governi e prendano misure educative per:

- Sensibilizzare la comunità sui problemi legati all'acqua pulita e salubre
- Essere coinvolta in quanto donna nel promuovere decisioni politiche a livello locale, regionale e nazionale perché si renda praticabile l'accesso e la disponibilità di acqua pulita e salubre

5 Combattere ed eliminare ogni forma di molestia sessuale

L'ICW si rivolge ai consigli affiliati affinché intervengano presso i rispettivi governi e prendano misure educative per:

- Cooperare con le istituzioni nazionali per prevenire e combattere ogni forma di molestia e violenza nei confronti di donne e ragazze,
- Assicurarci che le donne si sentano sicure nel posto di lavoro promuovendo misure atte ad eliminare le molestie sessuali ed incoraggiare i datori di lavoro ad attivare una politica che le escluda
- Promuovere leggi che penalizzino le molestie sessuali
- Sostenere programmi di supporto legale e psicologico alle vittime di tali abusi
- Lavorare per creare una società libera dalle molestie sessuali implementando fin dall'infanzia programmi educativi sui diritti umani, l'uguaglianza di genere ed il rispetto reciproco.
- Introdurre il concetto di Tolleranza zero attraverso campagne informative presentando le molestie sessuali come fatti inaccettabili



INTERNATIONAL COUNCIL OF WOMEN
INTERNATIONAL CONSEIL DES FEMMES
Founded 1888

INTERNATIONAL DAY OF PEACE - ICW STATEMENT

DICHIARAZIONE
IN OCCASIONE DEL GIORNO INTERNAZIONALE DELLA PACE
21 settembre 2018

"IL DIRITTO ALLA PACE - LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI HA 70 ANNI"
(Tema ONU per il 2018)

Quest'anno, la comunità internazionale celebra i 70 anni della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (UDHR), la cui dichiarazione specifica che "il riconoscimento della dignità e dei diritti, uguali e inalienabili, di tutti i membri della famiglia umana è il fondamento di libertà, giustizia e pace nel mondo".

70 anni dopo tale Dichiarazione che ha portato speranza al mondo, come può ciascuno di noi promuovere gli ideali di pace? Va ricordato che le donne hanno contribuito a rendere "Universale" tale Dichiarazione destinata a diventare la "Magna Carta" internazionale, che attribuiva potere a ciascuno di noi.

Va inoltre ricordato che nel 1948 l'ICW sostenne con forza l'adozione da parte dell'ONU dell'UDHR e, da allora, tenendo presente che i diritti delle donne sono diritti umani, ha costantemente sollecitato i governi e le organizzazioni internazionali ad accelerare i loro passi per proteggere i diritti umani di tutte le donne. Tali passi includono il raggiungimento dell'uguaglianza di genere in ogni campo. Sfortunatamente i postumi di guerre e conflitti e la migrazione in atto in varie parti del mondo, pregiudicano la pace.

Va dunque ribadito che il problema inizia dall'educazione. L'articolo 26 della Dichiarazione afferma che tutti hanno diritto all'istruzione, indipendentemente dal sesso, e afferma che l'educazione delle donne non è un privilegio, ma un diritto da distribuire equamente. Questo articolo è stato un punto di principio in ogni iniziativa promossa dall'ICW.

Guidati dalla convinzione che ogni persona in ogni luogo debba poter vivere in pace, l'ICW invita i suoi membri a rafforzare gli sforzi per lavorare con i governi, la società civile e i media, in modo da prevenire e ridurre i conflitti violenti, e perseguire la conquista di diritti umani uguali e inalienabili. Questi diritti sono oggi più che mai importanti, considerando che quasi un quarto della popolazione del globo vive in stati insicuri, dove il rapporto tra società e governo è logorato e dove individui e comunità continuano a subire privazioni e abusi, in particolare le donne.

L'ICW invita tutti i governi a garantire che tutti i popoli godano del DIRITTO ALLA PACE.

